



Come fare un progetto

Il termine progettazione si riferisce ad un processo cognitivo e ad una attività che si esprime in modi diversi e che è presente in molteplici ambiti. Si progetta nel gioco, nel tempo libero e nei contesti lavorativi.

La progettazione nel sociale è caratterizzata da alcuni fattori:

1. dal fatto che si producono interventi di “aiuto” alle persone “beneficiarie”, finalizzati a produrre non manufatti o cambiamenti di tecnologie ma cambiamenti a livello personale e sociale;
2. dalle forti valenze valoriali, affettive ed etiche connaturate al lavoro;
3. dall'alta presenza di personale professionista (educatori, sociologi, psicologi, medici, insegnanti, ecc.);
4. dal fatto che quasi sempre i progetti sociali richiedono e sono realizzati grazie all'interazione di una pluralità di organizzazioni (“organizzazione a rete”) ed istituzioni private e pubbliche;
5. dalla forte dipendenza del settore dai finanziamenti pubblici

La progettazione va vista come un processo di cambiamento sociale e di trasformazione. La progettazione è un processo scientifico vero e proprio:

- } parte da presupposti (Ipotesi)
- } prevede sperimentazione (Risultati)
- } si aspetta nuovi presupposti (Nuova Ipotesi).

Al di là dell'approccio che viene utilizzato, il progetto deve rispondere ad un requisito di logicità e congruenza fra le sue parti, che sono:

1. definizione ed analisi del problema (premessa)
2. identificazione degli obiettivi (generali e specifici)
3. beneficiari dell'intervento (destinatari)
4. modello di intervento (metodologia) e attività che verranno svolte (tempi e spazi)
5. valutazione
6. mezzi e risorse.

La valutazione inoltre accompagna il progetto di intervento in tutto il processo della sua formulazione



Definizione ed analisi del problema

In questa parte del progetto bisognerà esporre in sintesi la definizione e l'analisi del problema, esplicitando i seguenti punti:

- } Qual è il problema
- } Qual è la definizione del problema
- } Come si manifesta il problema
- } Quali sono le cause del problema
- } Per chi e perché è rilevante
- } Qual è la sua entità
- } Perché si ritiene importante intervenire
- } Quali altri problemi genera
- } Chi nella comunità si sta già occupando di questo problema.

È necessario acquisire o possedere sia una conoscenza generale del problema, sia una conoscenza di come esso si manifesta e delle sue peculiarità nel gruppo o territorio dove si svolgerà l'intervento. Ad esempio, se il problema fosse la difficoltà di inserimento lavorativo dei giovani disabili, la conoscenza generale riguarderebbe innanzi tutto la definizione di handicap, i vari tipi di handicap e le relative limitazioni che possono influire sulle prestazioni collegate alle diverse attività lavorative, le diverse leggi in materia, il numero dei disabili occupati nei diversi settori, il numero dei disabili disoccupati a livello nazionale ecc., mentre la conoscenza collegata al territorio dovrebbe riguardare il numero dei giovani disabili nel territorio, il loro tipo di handicap, quanti di loro sono occupati e dove e quanti potrebbero esserlo.

Identificazione degli obiettivi

Un intervento è sempre un tentativo di ridurre la discrepanza fra una situazione desiderata e ciò che esiste attualmente. Innanzitutto vengono fissati gli obiettivi generali che sono una dichiarazione di intenti, desideri, formulati in modo abbastanza ampio e vago. Infatti porre gli obiettivi generali significa esplicitare cosa si intende cambiare. I cambiamenti possono riguardare diversi livelli:

- } Livello intrapersonale, cioè le caratteristiche dei singoli individui, come conoscenze/competenze, atteggiamenti, comportamenti (uso di droghe, uso improprio di farmaci, comportamenti antisociali, etc.), stati affettivi (ansia, umore, depressione, etc.), percezione e sensazioni soggettive, concetto di sé (autostima).
- } Livello interpersonale, cioè i rapporti fra due o più persone, come qualità o quantità delle relazioni amicali, familiari, fra docente e discente;
- } Livello intersistemico, cioè i rapporti fra due o più sistemi, come il grado e le modalità di collaborazione fra due servizi territoriali, fra scuola e Asl, fra diverse associazioni.

www.cri.it



Fare un progetto nel sociale

Gli obiettivi generali devono poi essere seguiti dalla specificazione di obiettivi più chiari, che diano meno spazio ad interpretazioni soggettive, che possono essere operazionalizzati, che indichino cioè chiaramente quali specifici cambiamenti ci si aspetta e che portino in modo abbastanza univoco ad individuare gli indicatori adeguati. La formulazione degli obiettivi specifici è indispensabile se si vuole valutare l'efficacia dell'intervento. Quando si scelgono e si definiscono gli obiettivi bisogna preoccuparsi che essi siano rilevanti rispetto al problema da cui si è partiti, ragionevolmente raggiungibili e, per gli obiettivi specifici, formulati chiaramente. Per specificare meglio gli obiettivi specifici è opportuno usare verbi forti come: incrementare, aumentare, diminuire, trovare; specificare un solo effetto finale o risultato; specificare il tempo utilizzato per il suo raggiungimento. Dagli obiettivi devono emergere degli indicatori adeguati, dove per indicatore si intende una variabile che, misurata, da indicazioni sull'efficacia dell'intervento. Se l'obiettivo è incrementare l'uso del preservativo tra i giovani, in un'area geografica come indicatore si potrebbe indicare il numero di confezioni di preservativi vendute in un certo periodo nelle farmacie del luogo.

Beneficiari dell'intervento

I beneficiari dell'intervento sono rappresentati dalla popolazione sulla quale sono attesi i cambiamenti desiderati. Sarà importante conoscere le loro principali caratteristiche socio demografiche, come pure i valori, le credenze e le abitudini che li contraddistinguono, con particolare riguardo a quegli aspetti valoriali e comportamentali maggiormente collegati alla problematica affrontata. Importante individuare come i beneficiari percepiscono il problema sul quale si cerca di intervenire e se ritengono desiderabile o meno il cambiamento cui mira l'intervento. Necessario conoscere quante sono le persone che potrebbero usufruire dell'intervento in modo da determinare le risorse disponibili per il progetto, il tipo e il costo delle attività previste.

Modalità di intervento e attività

Stabiliti gli obiettivi bisogna decidere cosa dovrà essere fatto per ottenere i cambiamenti desiderati nella popolazione target. In generale un modello di intervento è "un tentativo di tradurre le conoscenze che riguardano la regolazione, la modificazione e il controllo di comportamenti, atteggiamenti, reazioni psicofisiche o condizioni comunitarie in ipotesi, sulle quali possono basarsi le azioni" (ROSSI e FREEMAN, 1987). Queste ipotesi possono basarsi su studi sperimentali, su teorie di tipo clinico, sui risultati conseguiti da altri progetti, ecc. Bisogna stabilire quali sono le attività. Da una parte ci sono le attività principali o primarie, che sono quelle direttamente connesse al cambiamento dei beneficiari; dall'altra ci sono le attività secondarie che sono tutte quelle relative all'avvio del progetto stesso, come l'acquisizione risorse, preparazione materiale didattico o divulgativo, ecc., e quelle relative al contatto della popolazione bersaglio (annunci sui quotidiani, volantini, ecc.). Necessario è anche stabilire i tempi e la sequenza con cui dovranno essere realizzate le differenti attività (planning o workplane o temporalizzazione).



Valutazione

Nella fase di progettazione è sempre conveniente stabilire se, e con quali modalità, verranno intrapresi percorsi valutativi per due motivi:

a) stabilite i costi e le risorse necessarie alla valutazione e includerli nei costi dell'intervento;

b) qualora si voglia procedere alla valutazione dell'efficacia; in tal caso, per capire se gli obiettivi saranno raggiunti, è necessario realizzare una ricerca valutativa che prevede la rilevazione degli indicatori sia prima sia dopo l'intervento.

Progettazione Operativa

La fase della progettazione operativa si concretizza nello sviluppare un piano per organizzare concretamente le diverse azioni. Sviluppare un piano di azione significa passare al livello organizzativo e quindi convertire il progetto in una sequenza logica di compiti e d'azioni. Significa evidenziare chi deve fare cosa e quando. È importante realizzare uno schema temporale per stabilire in quale ordine di tempo devo essere svolte le attività e quali possono essere svolte indipendentemente dalle altre.

Stesura del Budget

Il budget è la previsione dei costi da sostenere

Spese per il personale	
Spese per Attrezzature	Acquisto Affitto o leasing Ammortamento Manutenzione Ordinaria Manutenzione straordinaria
Spese per immobili o infrastrutture	Affitto o leasing Ammortamento Manutenzione Ordinaria Manutenzione straordinaria Pulizia Lavori in economia
Spese di viaggio e soggiorno	Per incontri di programmazione, monitoraggio, verifica, stage, seminari, corsi di formazione, missioni, consulenze, rimborsi spese
Spese generali	Illuminazione Riscaldamento e condizionamento; Spese telefoniche Cancelleria Materiali di consumo